



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2022-2024 con allegata "SEZIONE TRASPARENZA"
AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 7, DELLA LEGGE 190/2012 COME MODIFICATO DAL D. LGS. 97/2016

Aggiornamento 2022-2024

Indice

Quadro normativo di riferimento	3
La Legge 190/2012.....	4
Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione.....	5
Aggiornamento del Piano	7
Analisi del contesto.....	7
Il contesto interno	8
Il contesto esterno	9
Valutazione del rischio.....	12
Misure per la gestione dei rischi.....	14
Prevenzione della corruzione	16
Trasparenza	16
Pubblicazione delle informazioni.....	17
Accesso civico	17
Privacy.....	17
Programmazione triennale 2022-2024.....	18
Segnalazione condotte illecite	18
Rotazione del personale	19
Formazione del personale	19
Codice etico e sistema disciplinare	20
Whistleblowing	21

Quadro normativo di riferimento

- L. n° 190/2012 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
- D. Lgs. n° 33/2013 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
- D. Lgs. n° 39/2013 Disposizioni in materia di inconferebilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.
- D.P.R. n° 62/2013 Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165.
- L. 27 maggio 2015, n. 69 Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio.
- D. Lgs. n° 97/2016 Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n° 72/2013.
- Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n° 12/2015.
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016 approvato con delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 831/2016.
- Linee-guida adottate dall'ANAC sugli argomenti oggetto del presente PTPC.

Il presente PTPC (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione), nell'aggiornare ed integrare il precedente piano 2019-2021, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 31.01.2019, e le sue successive revisioni, tiene conto, oltre che dell'esperienza maturata dopo la fase di prima applicazione della normativa anticorruzione, delle novità normative ed interpretative nel frattempo intervenute ed in particolare del nuovo PNA 2021-2023, approvato il 16 marzo 2021, che si colloca in una linea di continuità con i precedenti Piani e di progressivo allineamento alle prescrizioni contenute nel PNA 2019.

In esso sono riportate, in maniera sintetica, tutte le iniziative assunte dalla società in merito alla trasparenza ed alla legalità e le iniziative che lo stesso si propone di realizzare con riferimento alle medesime tematiche nel triennio 2022 - 2024.

La Casa di Cura Villa del Sole S.r.l., con l'adozione del presente documento intende ottemperare quanto previsto dalla L. 190/2012 "Legge Anticorruzione" e dal D. Lgs.33/2013 "Obblighi di Pubblicità, Trasparenza e Diffusione delle Informazioni", definendo, in maniera integrata:

- il Piano di Prevenzione della Corruzione previsto dall'art. 1 comma 5 della Legge 6 novembre 2012 n. 190, che reca la "valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio";
- il Programma Triennale sulla Trasparenza e Integrità previsto dall'art.10 comma1 del D. Lgs. 33/2013 in cui sono riportate le iniziative previste per garantire: un adeguato livello di trasparenza unitamente alla legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

In tale contesto e sulla base di tali presupposti la Casa di Cura Villa del Sole S.r.l. ha ritenuto opportuno, in linea con le ultime indicazioni dell'A.N.A.C., integrare il proprio sistema di controllo interno con il Piano di Prevenzione della Corruzione pianificando nello specifico ulteriori misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità perpetrabili nel proprio contesto. Vengono, di seguito, definite una serie di misure individuate alla luce delle indicazioni contenute nella normativa attualmente in vigore. Tali misure potranno essere modificate e/o integrate nel corso del tempo in funzione dell'evoluzione normativa e regolamentare.

Il presente Piano verrà aggiornato annualmente, qualora necessario, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli Organi di Vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dall'ANAC. Il presente Piano costituisce un allegato del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 adottato dal Consiglio d'Amministrazione della Casa di Cura Villa del Sole.

La Legge 190/2012

Con la sua emanazione sono state approvate le "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione". Su sollecitazione degli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, con tale provvedimento normativo è stato introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, basato su due livelli (nazionale e decentrato):

- a livello nazionale si colloca il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) predisposto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.);
- a livello decentrato si collocano i Piani Territoriali di Prevenzione della Corruzione di ogni amministrazione pubblica, definiti sulla base delle indicazioni del PNA e dell'analisi dei rischi di corruzione specifici di ognuna.

Le strategie di prevenzione che devono ispirare i suddetti piani evidenziano l'esigenza di perseguire tre obiettivi principali:

- ridurre le opportunità che si verifichino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Finalità

In piena aderenza agli obiettivi fissati dalla L. 190/2012, il PNA e, in applicazione di questo, il PTPC hanno come finalità il compito di promuovere l'adozione di misure di prevenzione della corruzione, distinguendole in:

- misure di prevenzione oggettiva che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle attività pubbliche.
- misure di prevenzione soggettiva che mirano a garantire la posizione di imparzialità del dipendente pubblico che partecipa, nei diversi modi previsti, all'attività dell'amministrazione pubblica

Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione

Il Piano definisce una serie di obblighi e di misure, ivi inclusi quelli in tema di trasparenza, che coinvolgono l'intera struttura societaria. Come infatti esplicitato nel PNA, "Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT, tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del Responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione".

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Casa di Cura Villa del Sole srl - ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie mansioni ed incarichi svolti a qualsiasi titolo per conto della società — sono, dunque, tenuti a rispettare rigorosamente le prescrizioni del presente Piano, ivi inclusi il Programma Triennale della Trasparenza e Integrità e il Codice Etico nonché ad evitare comportamenti, anche omissivi, tali da impedire od ostacolare il rispetto del Piano ed i controlli relativi alla sua applicazione da parte dell' RPCT.

Di seguito, dunque, una sintesi dei compiti/responsabilità dei soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Casa di Cura Villa del Sole:

Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione è responsabile delle seguenti attività:

- nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza;
- approva il Piano della Prevenzione della Corruzione e il Programma triennale della Trasparenza

Il Consiglio d'Amministrazione, all'atto della nomina del RPCT, definisce anche la durata dell'incarico, che:

- non può essere inferiore alla durata in carica del Consiglio d'Amministrazione;
- cessa per scadenza del termine alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica.

Il RPCT può essere revocato dal Consiglio d'Amministrazione solo per giusta causa; rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPCT, siano stati avviati

provvedimenti penali per condotte di natura corruttiva. In tali casi, così come in caso di contestazione ai fini della risoluzione del contratto di lavoro del dirigente nominato RPCT, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del d.lgs. 39/2013, che dispone la comunicazione all'A.N.A.C. della contestazione, affinché questa possa formulare una richiesta di riesame.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Al RPCT sono riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più opportune. I compiti del RPCT sono, quindi:

- Elaborazione ed aggiornamento della proposta del Piano, che viene adottato dal Consiglio d'Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno;
- definizione del piano di formazione;
- individuazione dei soggetti da inserire nel piano di formazione;
- verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- reporting al Consiglio d'Amministrazione con cadenza almeno semestrale — il report viene inviato, per quanto di rispettiva competenza, anche al Revisore e all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01;
- vigilanza sul rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2013 (inconferibilità e incompatibilità) e in particolare: - ai sensi dell'art. 15, comma 1, d.lgs.99/2013, formulazione della contestazione all'interessato in caso di esistenza / insorgenza di cause di incompatibilità / inconferibilità, - ai sensi dell'art. 15, comma 2, d.lgs. 39/2013, formulazione delle segnalazioni dei casi di possibile violazione all'A.N.A.C., all'A.G.C.M. ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla L. 21a/2004, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative,

e in materia di trasparenza:

- effettua una costante attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- riferisce periodicamente al Consiglio d'Amministrazione, con cadenza almeno semestrale. La relazione viene inviata, per quanto di rispettiva competenza, anche Collegio dei Revisori e all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01;
- segnala i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione al Consiglio d'Amministrazione ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare.

Dirigenti responsabili delle aree a rischio corruzione

Ai responsabili delle Aree a rischio corruzione sono attribuite le seguenti responsabilità:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate (in ambito Anticorruzione e Trasparenza);
- partecipano al processo di gestione del rischio, collaborando con il Responsabile per individuare le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice Etico e l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel Piano;
- adottano le misure finalizzate alla gestione del rischio di corruzione, quali l'avvio di procedimenti disciplinari;
- verificano e garantiscono l'esattezza, completezza e il tempestivo aggiornamento dei dati da pubblicare sul sito istituzionale.

Dipendenti e Collaboratori

I dipendenti ed i collaboratori esterni partecipano al processo di gestione del rischio osservando le misure contenute nel Piano e nei documenti ad esso collegati (ad es. Codice Etico, Procedure, etc.), segnalando eventuali situazioni d'illecito e casi di conflitto di interesse che li riguardino al proprio responsabile, ed in ogni caso al RPCT.

Aggiornamento del Piano

Attraverso l'adozione del P.T.P.C. si introducono strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, promuovendo la diffusione della cultura della prevenzione dei comportamenti corrotti e dell'etica dell'azione amministrativa, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficacia dei controlli interni. Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle fasi rappresentate nella figura successiva:

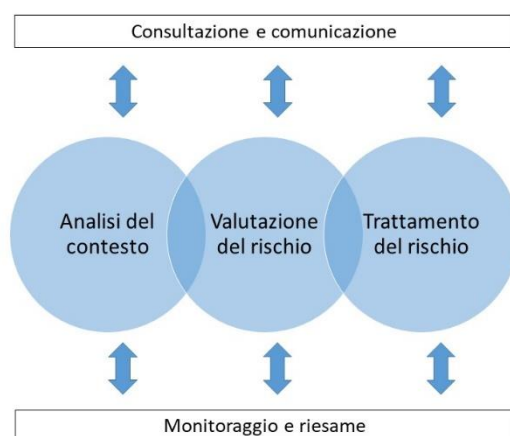


Figura 1 – Fasi di gestione del rischio di corruzione.

Nel processo di aggiornamento del presente Piano si è tenuto conto delle risultanze dell'attività condotta nel corso dei precedenti anni di attuazione dello stesso e del fatto che nel corso dell'anno 2021 non sono stati riscontrati fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative. In particolare, si evidenzia che:

- al RPCT non sono pervenute segnalazioni di possibili fenomeni corruttivi;
- nel corso dei monitoraggi effettuati non sono state rilevate irregolarità attinenti al fenomeno corruttivo;
- non sono state irrogate sanzioni e non sono state rilevate irregolarità da parte degli organi esterni deputati al controllo contabile.

Pertanto, come consentito nel PNA 2019, si procede al presente aggiornamento apportando modifiche non sostanziali unicamente in relazione ai nuovi riferimenti normativi e alla nuova dotazione organica personale dipendente dell'Ente e confermando tutto il precedente restante contenuto.

Analisi del contesto

Nell'attuazione delle politiche di prevenzione della corruzione, il Legislatore riconosce alle singole amministrazioni ampi margini di discrezionalità nell'individuazione delle misure di prevenzione e contrasto più efficaci. L'ANAC ha più volte sottolineato la necessità che le amministrazioni si avvalgano di tale facoltà perché solo esse sono in grado di conoscere le caratteristiche socio-economiche e criminologiche dell'ambiente nel quale operano (contesto esterno), le proprie condizioni organizzative e la situazione dei

funzionari che in esse svolgono la loro attività (contesto interno). Pertanto, nella consapevolezza che la conoscenza di tali variabili costituisce fattore imprescindibile per valutare l'incidenza del fenomeno corruttivo, si illustra lo studio del contesto esterno volto ad individuare il modo in cui le variabili prese a riferimento possano influenzare il verificarsi dei fenomeni corruttivi all'interno della Casa di Cura e, in secondo luogo, all'analisi del contesto interno che si occupa degli aspetti legati all'organizzazione e alle competenze/attività dell'azienda.

Il contesto interno

La Casa di Cura Villa del Sole è situata su di una altura del Rione S. Vito nella città di Cosenza in Via E. Galli, 1/9. Eroga, in regime di ricovero ordinario, i servizi e le prestazioni di diagnosi e cura delle malattie non acute/acute in Chirurgia, e post acute in Riabilitazione. Le prestazioni erogate dalla Casa di Cura comprendono visite mediche specialistiche, assistenza infermieristica, ogni atto o procedura diagnostica terapeutica e riabilitativa necessaria per risolvere i problemi di salute del paziente degente e compatibili con il livello di dotazione tecnologica dei singoli reparti.

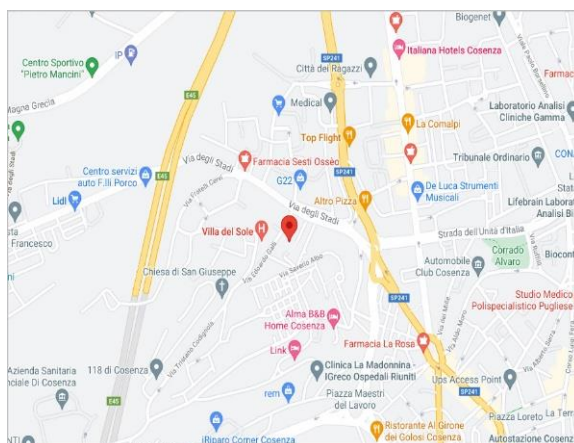


Figura 2 – Ubicazione della Casa di Cura.

La Casa di Cura Villa del Sole S.r.l. si avvale di una struttura imperniata sul principio della separazione delle funzioni e la sua struttura organizzativa è costituita dai seguenti organi:

- Presidente del Consiglio d'Amministrazione;
- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Sanitario;
- Revisore Unico;
- Organismo di Vigilanza;
- Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- Responsabile della Trasparenza.

Tutto il suo sistema organizzativo è interamente strutturato in "modo da assicurare l'attuazione delle strategie e il raggiungimento degli obiettivi definiti. La struttura della Casa di Cura Villa del Sole S.r.l. descrive i rapporti di gerarchia, funzione e responsabilità con cui il Consiglio d'Amministrazione e il Direttore Sanitario implementano l'organizzazione del lavoro.

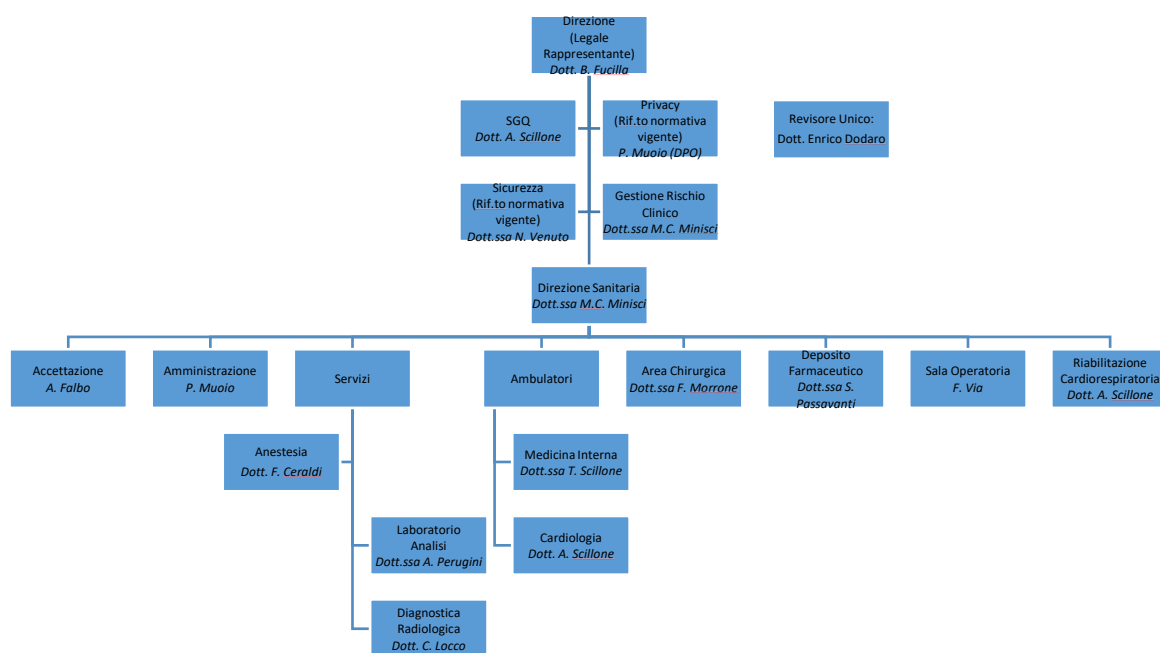


Figura 3 – Organigramma Casa di Cura Villa del Sole

L'organigramma descrive l'organizzazione della Società e insieme costituisce uno strumento di gestione, basato sulla chiarezza della distribuzione delle responsabilità, del lavoro e della interdipendenza dei ruoli.

Il contesto esterno

L'analisi presente in questo paragrafo riguarda gli ultimi dati disponibili sugli indicatori oggettivi e soggettivi del fenomeno della corruzione. A tal proposito si considera l'andamento dell'indice di Percezione della Corruzione elaborato da Transparency International, che viene considerato il più efficace indicatore del fenomeno in quanto aggrega i dati forniti da diverse fonti che registrano la valutazione di uomini d'affari ed esperti nazionali. L'ultimo aggiornamento, riferito al 2021, vede l'Italia al 42° posto nel mondo con 56 punti (la graduatoria comprende 180 paesi, con il punteggio di valore 100 attribuito al meno corrotto). Da questa prima disamina, si evince che l'Italia, rispetto all'anno precedente, nonostante le criticità sopraggiunte a causa del covid, ha guadagnato 3 punti (da 53 a 56). Uno sguardo d'insieme permette di rilevare che la maggior parte dei Paesi analizzati ha un punteggio inferiore a 50 e che dal 2012 l'Italia risulta essere tra quelli che hanno visto migliorare in maniera significativa la loro posizione. Anche per il 2021, le nazioni più "pulite" sono state Danimarca, Finlandia e Nuova Zelanda con 88 punti su 100, mentre con il rank più basso, sono rimaste Sud Sudan, Siria e Somalia preceduti dal Venezuela e dallo Yemen. L'area dell'Unione Europea è quella che ha avuto il punteggio medio più elevato mentre le regioni dell'Africa sub-sahariana, del Medio Oriente e del Nord Africa, sono le aree in cui è maggiormente percepito il fenomeno della corruzione.

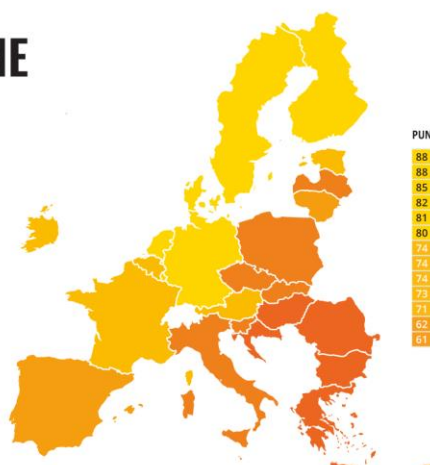
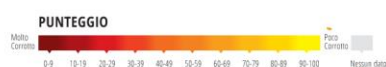
Limitando l'analisi ai Paesi UE, l'Italia, rispetto al 2012, anno dell'approvazione della legge anticorruzione, ha registrato un netto miglioramento della valutazione dell'indice di percezione della corruzione (CPI) passando da un punteggio di 42/100 ad uno di 56/100.

INDICE DI PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE 2021

UNIONE EUROPEA

64/100

PUNTEGGIO MEDIO



PUNTEGGIO/PAESE	
88	Danimarca
88	Finlandia
85	Svezia
82	Paesi Bassi
81	Lussemburgo
80	Germania
74	Irlanda
74	Estonia
73	Austria
73	Belgio
71	Francia
62	Portogallo
61	Lituania
61	Spagna
59	Lettonia
57	Slovenia
56	Italia
56	Polonia
54	Repubblica Ceca
54	Malta
53	Cipro
52	Slovacchia
49	Grecia
47	Croazia
45	Romania
43	Ungheria
42	Bulgaria



#cpi2021
www.transparency.it/indice-percezione-corruzione
 This work from Transparency International (2021) is licensed under CC BY-ND 4.0

Figura 4 – Indice di percezione della corruzione 2021 – Fonte: Transparency International Italia.

La credibilità internazionale della nostra nazione si è rafforzata ulteriormente in quest’ultimo anno anche per effetto degli sforzi di numerosi stakeholder del settore privato e della società civile nel promuovere i valori della trasparenza, dell’anticorruzione e dell’integrità. Secondo Transparency International Italia, a tale proposito, l’emergenza della pandemia ha fortemente influenzato l’elaborazione del CPI, dal momento che pur avendo generato una minor fiducia nei paesi che hanno preferito rimuovere le garanzie di controllo, in altri, al contrario, ha determinato un rafforzamento della coscienza collettiva e risposte più solide da parte dei governi.

Analizzando l’ambito territoriale in cui opera la Casa di Cura, si evidenzia come la popolazione totale residente secondo i dati ISTAT sull’ultimo censimento permanente 2020, ammonta a 1.860.601 unità con una riduzione di 33.509 abitanti nella regione. Il 64,5% della popolazione calabrese vive nelle province di Cosenza e Reggio di Calabria, che ricoprono il 65,1% del territorio, ma con differenti valori di densità di popolazione. In particolare, nella provincia di Reggio di Calabria risiedono 163,2 abitanti ogni km² contro i 122,2 in media nella regione. All’opposto, Crotone e Cosenza, che coprono il 55,5% della superficie regionale, presentano i più bassi livelli di densità, con valori pari, rispettivamente, a 94,5 e 100,8 abitanti per km². Tra il 2019 e il 2020 la popolazione diminuisce in tutte le province, soprattutto a Crotone (-4.522, -2,7%), Cosenza che registra anche il maggiore decremento in termini assoluti (-2,1%,-14.384 unità), e Vibo Valentia (-2.522, -1,6%).

Tra il 2019 e il 2020 solo 48 dei 404 comuni calabresi non hanno subito perdite di popolazione e tra questi si conta solamente un capoluogo di provincia, Vibo Valentia, che fa registrare anche il secondo maggior incremento comunale in regione, con 302 unità. Sono invece 356 i comuni dove la popolazione diminuisce: in valore assoluto le perdite più consistenti si registrano a Reggio di Calabria (-1.859) e Cosenza (-1.553); in termini relativi nei comuni di Briatico (in provincia di Vibo Valentia) (-6,8%) e Aiello Calabro (in provincia di Cosenza) (-5,8%). Sotto il profilo della dimensione demografica, il 50% dei comuni con popolazione tra 20.001 e 50.000 abitanti non ha perso residenti. La popolazione risulta invece in calo nel 94,1% dei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 residenti e nel 93,6% di quelli con popolazione tra 1.001 e 5.000 residenti. Analizzando la struttura della popolazione per genere ed età si nota come le donne rappresentino il 51,2% del totale e superano gli uomini di 44.631 mila unità. Il rapporto di mascolinità nella regione è pari al 95,3% mentre in Italia si attesta al 95%.

	2020	2019
Valori assoluti		
Femmine	952.616	966.378
Maschi	907.985	927.732
TOTALE	1.860.601	1.894.110
Valori %		
Femmine	51,2	51,0
Maschi	48,8	49,0
TOTALE	100,0	100,0

Figura 5 – Popolazione residente per genere – Fonte: ISTAT.

La popolazione calabrese presenta, nel 2020, una struttura per età sensibilmente più giovane rispetto al resto del Paese. L'età media, sostanzialmente stabile rispetto al 2019, è di 44,7 anni contro i 45,4 della media nazionale. Aumenta l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14), che passa da 169,5 del 2019 a 173,3 del 2020 e l'indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età 15-64), da 34,2 a 35,8. Cresce anche il rapporto tra la componente più anziana e quella più giovane della popolazione in età lavorativa (indice di struttura della popolazione attiva): nel 2020 ci sono 128 residenti nella classe di età 40-64 ogni 100 di 15-39 anni (124,7 nel 2019). A livello provinciale, Crotone e Reggio di Calabria presentano la struttura demografica più giovane, con un'età media rispettivamente di 43,2 e 44,2 anni e un indice di vecchiaia inferiore alla media regionale (147,3 a Crotone e 163,8 a Reggio di Calabria). Le due province registrano inoltre un indice di dipendenza degli anziani pari a 33,2 a Crotone e a 35,5 a Reggio di Calabria e un indice di struttura della popolazione attiva anch'esso inferiore alla media regionale (Crotone 116,8 e Reggio di Calabria 123,7). All'opposto, le province di Cosenza e Catanzaro hanno strutture demografiche più invecchiate, in cui: l'età media supera i 45 anni; ci sono più di 180 persone con età superiore a 65 anni ogni 100 ragazzi tra 0 e 14 anni (indice di vecchiaia) e l'indice di dipendenza degli anziani risulta pari a 36,3, contro la media regionale di 35,8. Si innalza il livello medio d'istruzione della popolazione residente di 9 anni e più in Calabria, grazie alla crescita continua della scolarizzazione e al conseguimento di titoli di livello superiore. Rispetto al 2019 diminuisce nel complesso la quota di popolazione con un basso livello d'istruzione: coloro che sono privi di un titolo di studio passano dal 5,2% al 4,9%, le licenze elementari dal 16,9% al 16,3%, quelle di scuola media dal 28,2% al 28,0%. Allo stesso tempo le percentuali dei diplomati e delle persone con istruzione terziaria (e superiore) sono aumentate rispettivamente di 0,4 e 0,8 punti percentuali, attestandosi al 34,9% e al 14,2% rispettivamente. L'incremento dell'incidenza nei titoli universitari è da attribuire quasi interamente a quelli di II livello (crescono di quasi 11 mila unità, con un tasso di variazione del +6,3% rispetto all'anno precedente). Nei territori che ospitano una sede universitaria, l'incidenza di titoli elevati è più rilevante nonostante una bassa percentuale di dottori di ricerca (0,2%) inferiore alla media nazionale (0,4%): i laureati sono il 14,7% a Catanzaro, il 14,5% a Cosenza e il 14,1% a Reggio di Calabria, e tre su quattro sono costituiti da titoli di II livello. Le altre province si attestano invece sotto la media regionale (14 calabresi su 100 posseggono un titolo universitario), con il valore più basso registrato a Crotone (11,4%).

Ad integrazione dell'analisi demografica, di seguito si riportano alcuni dati della Camera di Commercio della Provincia di Cosenza inerenti le imprese e relativi all'anno 2021. Le localizzazioni calabresi sono costituite per l'84,78% da sedi principali di impresa (190.006), e per il 15,22% (34.098) da unità locali, di cui 25.074 (11,19% del totale) facenti riferimento a imprese con sede nella stessa provincia e 9.024 (4,03% del totale) a imprese

con sede fuori dalla provincia in cui operano. Le localizzazioni di impresa registrate in Calabria sono 224.104, e rappresentano il 3,02% del totale nazionale la Calabria occupa il 10° posto per numero di unità registrate.

Nel 58,59% (131.313) dei casi, si tratta di imprese individuali mentre le società di capitali rappresentano il 26,24% del totale (59.206). La distribuzione delle localizzazioni per provincia si concentra per il 36,03% in quella di Cosenza, seguita da Reggio Calabria con il 28,39%.

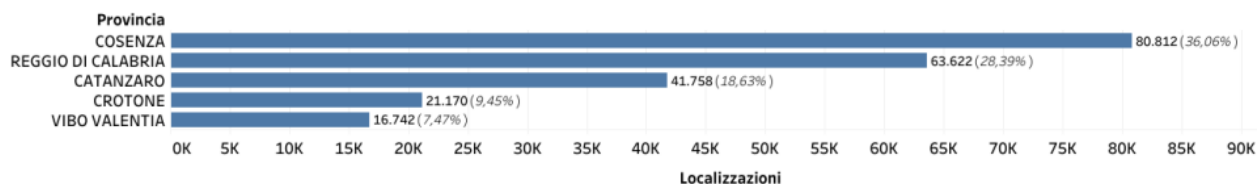


Figura 6 – Distribuzione provinciale delle localizzazioni di impresa in Calabria – Fonte: CCIAA Cosenza.

Stesse proporzioni per quanto riguarda gli addetti (rispettivamente 36,58% e 27,07%). 25 comuni, pari al 6% del totale dei 404 comuni calabresi, ospitano il 50% delle localizzazioni (112.410 unità) e il 55% degli addetti (196.253). In oltre il 50% dei casi (55,89%) le imprese calabresi operano nel Commercio/Terziario, il 18,34% nell'Industria e il 15,31% in Agricoltura. Più in dettaglio, il primo settore per numero di imprese è rappresentato dal Commercio (32,41%), seguito dall'Agricoltura (15,31%) e dalle Costruzioni (10,43%). Le Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione coprono l'8,04% del totale e quelle manifatturiere il 7,12%. Più del 57% (57,41%) dei 354.139 addetti lavora nel Commercio/Terziario, il 21,47% nell'Industria e il 12,77% in Agricoltura.

Più in dettaglio, il primo settore per numero di addetti è rappresentato dal Commercio (27,02%), seguito dall'Agricoltura (12,77%) e dalle Costruzioni (10,43%). Le Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione coprono l'8,81% del totale e quelle manifatturiere il 8,78%. Le imprese femminili con sede principale in Calabria sono 44.671, pari al 23,5% del totale (190.006 sedi di impresa). Per più del 50% operano nel settore del commercio (14.127/31,62%) e dell'agricoltura (9.617/21,56%). Il 13,3% delle imprese femminili (5.971 sul totale di 44.671) è un'impresa giovanile e opera prevalentemente nei settori del commercio e dell'agricoltura. Il 13,3% delle imprese femminili (5.971 sul totale di 44.671) è un'impresa giovanile e opera prevalentemente nei settori del commercio e dell'agricoltura. Come per le femminili, operano prevalentemente nel settore del commercio (6.798, 31,98%) e dell'agricoltura (3.487, 16,40%).

Valutazione del rischio

Questa sezione assolve alla finalità del Piano che, a norma dell'articolo 1, comma 5, lettera a), della Legge n. 190/2012, deve fornire una "valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione".

Si è proceduto alla ricognizione del grado di esposizione ai rischi di corruzione nel contesto della "Casa di Cura Villa del Sole", caratterizzato dal particolare tipo di attività svolta (erogazione delle prestazioni di diagnosi e cura delle malattie non acute/acute in Chirurgia, e post acute in Riabilitazione), secondo le modalità di seguito indicate:

Attività di cui all'articolo 1, comma 16, della Legge n. 190/2012 che individua alcune aree di rischio (obbligatorie) e i relativi procedimenti per le quali le Amministrazioni sono tenute ad assicurare livelli essenziali delle prestazioni erogate, ai fini della trasparenza e di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione:

1. **Area: Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera**
2. **Area: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi**

3. **Area: concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici** (fattispecie non presente all'interno dei procedimenti della Casa di Cura)
4. **Area: Autorizzazioni o concessioni** (fattispecie non presente all'interno dei procedimenti della Casa di Cura).

Come indicato dal PNA 2015 con determina n. 12 del 28 ottobre 2015, vengono individuate nuove aree a rischio di corruzione relative a:

- **Incarichi e nomine;**

- **Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;**

Queste aree, insieme alle precedenti definite "obbligatorie", come indicato nella determinazione ANAC n. 12/2015, vengono definite "aree generali".

Per ciascuno dei procedimenti/processi che, in esito all'attività ricognitiva, sono stati qualificati "a rischio di corruzione" è stata effettuata la valutazione del grado di rischio insito. Il grado di rischio è espresso con un punteggio numerico ed indica la potenzialità che si verifichi un evento corruttivo e/o un episodio di illegalità. Per la sua misurazione sono stati utilizzati i criteri proposti nell'allegato 5 del P.N.A (Piano Nazionale Anticorruzione) che considerano sia la **probabilità** (frequenza di verifica) sia l'**impatto** (importanza delle conseguenze) del rischio.

La probabilità del verificarsi di ciascun rischio, intesa quindi come frequenza, è valutata prendendo in considerazione caratteristiche del corrispondente processo quali: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità, valore economico, frazionabilità, efficacia dei controlli. L'impatto, invece, è considerato sotto il profilo organizzativo, economico, reputazionale.

Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico costituito dal prodotto del valore assegnato alla frequenza con il valore assegnato all'impatto:

	Valore e frequenza di probabilità		Valore e importanza dell'impatto
0	Nessuna probabilità	0	Nessun impatto
1	Improbabile	1	Marginale
2	Poco probabile	2	Minore
3	Probabile	3	Soglia
4	Molto probabile	4	Serio
5	Altamente probabile	5	superiore

Tabella 1 – Livello di rischio: probabilità e impatto.

La ponderazione del rischio consiste nel considerare lo stesso alla luce dell'analisi effettuata e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere la priorità e l'urgenza di trattamento. Al fine di rendere subito evidente la fattispecie oggetto di trattamento si è pensato di graduare convenzionalmente come segue i livelli di rischio emersi per ciascun processo:

Intervalli valori di rischio	Classificazione del rischio
0	Nulla
Da 0 a 5	Scarso
Da 5 a 10	Moderato
Da 10 a 15	Rilevante
Da 15 a 20	Elevato
Superiore a 20	critico

Tabella 2 – Ponderazione del rischio.

il Dipartimento della Funzione Pubblica ha stabilito che: Il valore della “probabilità” va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna “Indici di valutazione della probabilità”.

Il valore dell’“impatto” va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna “indici di valutazione dell’impatto”; Il livello di rischio che è determinato dal prodotto delle due medie potrà nel suo valore massimo essere uguale a 25.

Per ognuna delle aree generali e per quelle a rischio specifico individuate a seguito della ricognizione la seguente Tabella elenca i procedimenti/processi qualificati “a elevato rischio corruzione” ed il coefficiente numerico che esprime il grado del rischio.

Area di rischio	Processo interessato	Esemplificazione e del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell’impatto	Valutazione complessiva del rischio
Area 1 – selezione personale	Espletamento di procedure di selezione	Alterazione della procedura	Poco probabile	Minore	Moderato
Area 2 – affidamenti o lavori, forniture, servizi	Requisiti di aggiudicazione, Valutazione delle offerte	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente	Poco probabile/Probabile	Minore/soglia	Moderato
Area 3 – incarichi e nomine	Attribuzione Incarichi occasionali o Libero professionali	Motivazione Generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	Poco probabile/Probabile	Marginale/minore	scarso
Area 4 – gestione entrate, spese e patrimonio	Entrate, pagamenti,	mancato recupero di crediti, pagamenti non dovuti	Improbabile/Poco probabile	Minore	Scarso

Tabella 3 – Processi a elevato rischio corruzione.

Misure per la gestione dei rischi

Le misure essenziali per la prevenzione del rischio di corruzione sono contenute nella normativa interna della Casa di Cura Villa del Sole S.r.l., e in particolare nei seguenti atti che ciascuno all’interno dell’organizzazione è tenuto a conoscere, applicare e rispettare:

- Statuto;
- Codice etico;
- Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Tenuto conto della natura giuridica di ente di diritto privato della Casa di Cura, la funzione di cui al sopra menzionato Codice di comportamento è nel caso di specie svolta dal Codice Etico adottato dal Consiglio d'Amministrazione

Il Sistema di Controllo Interno della Casa di Cura Villa del Sole S.r.l. prevede già alcune procedure e sistemi atti a contrastare o a prevenire eventuali fenomeni corruttivi ovvero:

- Codice Etico
- Organigramma
- Sistema di deleghe e procure
- Bilancio preventivo di esercizio
- Sistema informativo gestionale contabile
- Sistema informativo gestionale paghe e contributi
- Sistema informativo gestionale casse

Unitamente ad ulteriori misure che verranno implementate a seguito dell'adozione del Modello 231 ovvero:

- Procedura per la redazione del bilancio di esercizio
- Procedura gestione cassa
- Procedura gestione note spese
- Procedura transazioni finanziarie
- Procedura per i rapporti con la P.A.
- Procedura atti di cortesia commerciale

Implementazione di un software per la pianificazione, la gestione e il controllo delle attività manutentive ed i relativi budget delle risorse economiche e finanziarie.

Oltre a quanto sopra menzionato saranno formalizzate e/o incrementate tutte quelle procedure e prassi organizzative e gestionali che consentano — nelle singole aree di rischio individuate nel presente Piano — una specifica prevenzione di qualsivoglia fenomeno corruttivo: attività che andrà di pari passo con quella prevista per l'aggiornamento del Modello 231.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione con riguardo al Sistema di controllo interno elaborerà uno specifico piano delle attività di monitoraggio nel quale dovranno essere previste, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la definizione delle tipologie di controllo e le tempistiche di effettuazione degli stessi;
- la pianificazione delle attività di controllo periodiche da effettuare a campione su determinati ambiti attraverso sopralluoghi e/o audits e le azioni di coordinamento anche tramite incontri periodici con le altre funzioni aziendali che svolgono attività ispettive o di controllo (Organismo di Vigilanza e Revisore Unico);
- le indagini interne per l'accertamento di segnalate violazioni del P.P.C.;
- le relazioni a carattere periodico a favore dell'organo di indirizzo politico;
- l'identificazione di meccanismi di aggiornamento del P.P.C.

Prevenzione della corruzione

Dal complesso corpus normativo che disciplina la materia, emerge chiaramente il preciso intento del Legislatore di introdurre, anche nella Pubblica Amministrazione, le logiche del c.d. "Risk Management", modello in base al quale il fine è quello di prevenire, e non solamente reprimere, il fenomeno corruttivo, mediante un processo di individuazione e di stima dei rischi cui un'organizzazione è soggetta, ponendo in essere strategie e procedure operative atte a governarli efficacemente. Il PNA 2019 mantiene la distinzione tra misure "generaliste", che si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione (es. Codice di comportamento) e misure "specifiche" che incidono su problemi particolari individuati tramite l'analisi del rischio (es. predisposizione di sistemi di controlli incrociati sui provvedimenti di nomina dei collaudatori per verificarne le competenze e la rotazione). Coerentemente con tali indicazioni il presente PTPCT, nell'ambito della discrezionalità attribuita dal Legislatore alle singole Amministrazioni, in ragione della conoscenza diretta delle rispettive organizzazioni e del contesto esterno nel quale si trovano ad operare, prevede che i processi a rischio corruzione siano trattati con entrambe le tipologie di misure, in quanto esse agiscono su due diversi livelli: complessivamente sull'organizzazione e in maniera più puntuale su particolari rischi corruttivi. Inoltre, per favorire i Referenti nella pianificazione delle correlate attività, per ciascuna misura di prevenzione di cui al presente Piano, è riportata una tabella di programmazione che individua, per il triennio 2022-2024, gli obiettivi, le fasi, i soggetti responsabili, i tempi di realizzazione e gli strumenti di rilevazione del livello di attuazione. Ove singole misure prescrivano l'obbligo di effettuare controlli anche a campione, si precisa che, ai fini della individuazione di tale campione, se il valore decimale ottenuto è superiore a 0,5 si dovrà procedere all'arrotondamento all'unità superiore, in caso contrario si arrotonderà all'unità inferiore avendo, tuttavia, cura di garantire la verifica di almeno un atto per ciascuna tipologia.

Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno degli assi portanti della politica di prevenzione della corruzione e concorre ad attuare i principi costituzionali di imparzialità, integrità, buon andamento, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza, che si esprime anche nella conoscibilità dei documenti amministrativi adottati dalla pubblica amministrazione, costituisce il fondamento della democrazia amministrativa in uno Stato di diritto in quanto garantisce l'intelligibilità dei processi decisionali e previene il verificarsi dei fenomeni corruttivi. Il principio generale di trasparenza è stabilito dall'articolo 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che in parte riprende la nozione originaria introdotta nell'ordinamento dall'articolo 11 del d.lgs. n. 150/2009, poi abrogato dall'articolo 53 dello stesso decreto 33. L'articolo 1 in parola, al comma 2, riconosce che "La trasparenza ... concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino". Così intesa, la trasparenza - anche attraverso obblighi di pubblicazione previsti per legge ed ulteriori adempimenti individuati da ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali - assicura l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle amministrazioni, per tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, divenendo così principio cardine dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e dei loro rapporti con i cittadini.

Publicazione delle informazioni

La pubblicazione delle informazioni nella sezione “Amministrazione Trasparente” deve essere effettuata in conformità ai criteri di qualità previsti dall'art. 6 del d.lgs. 33/2013, nonché a quelli di apertura e di riutilizzo dei dati sanciti dagli artt. 7 e 7/bis del medesimo decreto, fermo restando l'osservanza dei principi sul trattamento dei dati personali. Il rispetto dei requisiti sopra enunciati è indispensabile per una trasparenza effettiva ed utile sia per gli stakeholders sia per le pubbliche amministrazioni, nonché per consentire l'accessibilità alle persone con disabilità (cfr. art. 23-ter, comma 5-bis del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i.). Ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 33/2013 i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria restano ordinariamente pubblicati per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini indicati dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto da specifiche disposizioni di legge. Decorso i termini di pubblicazione, i dati, documenti e informazioni sono accessibili mediante l'attivazione dell'istituto dell'accesso civico “generalizzato” di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs 33/2013.

Accesso civico

L'Accesso civico previsto dall'art. 5 del d.lgs. 33/2013 riconosce al cittadino il diritto alla partecipazione attiva all'azione amministrativa attraverso un controllo diffuso di tutti gli ambiti in cui opera l'Amministrazione pubblica. Nello specifico, il comma 1 del citato art. 5 attribuisce a chiunque il diritto di chiedere documenti, informazioni o dati per i quali sia stata omessa la pubblicazione obbligatoria sul sito istituzionale dell'Amministrazione. Il successivo comma 2 del medesimo articolo 5 garantisce, inoltre, a tutti, la possibilità di accesso a dati e documenti detenuti dalla Pubblica Amministrazione, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti (cd accesso civico generalizzato). Unico limite posto all'esercizio del diritto è il necessario contemperamento con gli interessi pubblici (relazioni internazionali, sicurezza e ordine pubblico, etc..) e privati (tutela dei dati personali, interessi commerciali e industriali, etc..) di cui all'art. 5-bis del medesimo decreto legislativo 33. Nel corso dell'anno 2021, non sono state presentate al RPCT istanze di accesso civico e non è stato necessario un adeguamento nella pubblicazione dei dati.

Privacy

La pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti nella sezione “Amministrazione Trasparente” deve essere effettuata nel rispetto delle norme vigenti in materia di protezione dei dati personali. Ciò con specifico riferimento alle disposizioni contenute sia nel Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, entrato in vigore il 25 maggio 2018 “ relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)” sia nel decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, per adeguare il "Codice in materia di protezione dei dati personali" alle disposizioni del sopra citato Regolamento. La Corte Costituzionale con sentenza n. 20/2019 è stata chiamata a pronunciarsi sul tema del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come tutela alla circolazione delle informazioni riferite alla persona, e quello riconosciuto ai cittadini sul libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni. Nella su detta decisione è stato affermato che entrambi i diritti sono contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato. Infatti, se da una parte il diritto alla riservatezza dei dati personali viene garantito dalla Costituzione italiana e dalle specifiche norme europee e convenzionali, dall'altra parte, con eguale rilievo, coesistono i principi di pubblicità e trasparenza sull'attività della pubblica amministrazione e sui dati che essa detiene. Pertanto, il diritto alla protezione dei dati di carattere personale non costituisce prerogativa assoluta ma, come affermato nel Regolamento (UE)

2016/679, va valutato alla luce della sua funzione sociale e allo stesso tempo temperato con altri diritti fondamentali, nel rispetto del principio di proporzionalità. Il Garante per la protezione dei dati personali, con delibera n. 243 del 15 maggio 2014, "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati", ha fornito, in modo unitario, misure e accorgimenti volti a individuare opportune cautele che i soggetti pubblici sono tenuti ad applicare nella diffusione di dati personali sui propri siti web istituzionali per finalità di trasparenza o per altre finalità di pubblicità dell'azione amministrativa. Tali linee guida, in attesa del relativo aggiornamento, continuano a costituire utile riferimento in quanto il regime normativo per il trattamento dei dati personali da parte delle pubbliche amministrazioni è rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che il su detto trattamento è consentito esclusivamente se previsto da una norma di legge o, nei casi sanciti dalla legge, di regolamento. Pertanto, l'azienda prima di divulgare sul proprio sito web documenti e informazioni contenenti dati personali deve verificare la sussistenza della previsione normativa, anche di settore, e la relativa pubblicazione deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti nell'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679 e nel "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Programmazione triennale 2022-2024

Il programma ha lo scopo di individuare le modalità da seguire per rendere accessibili e trasparenti le informazioni relative all'organizzazione ed alle procedure della Casa di Cura Villa del Sole ed a perseguire i seguenti scopi:

- Favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- Garantire il "miglioramento continuo" nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico;
- Promuovere l'integrità dell'azione amministrativa.

Individuazione delle informazioni da pubblicare sul sito internet www.casadicuravilladelsole.it

Il sito internet è lo strumento principale di diffusione delle informazioni. L'aggiornamento del sito internet è affidato a figura tecnica esterna incaricata. Come previsto dalla normativa è presente sul sito la sezione "Amministrazione trasparente" a sua volta suddivisa nelle sottosezioni indicate dalla suddetta normativa. Nel sito dovranno essere inseriti e tenuti aggiornati tutti i dati previsti dalla normativa vigente. Nel corso dei prossimi mesi si procederà all'inserimento delle informazioni non ancora inserite. Durante tale operazione si rivedrà la riorganizzazione complessiva del sito al fine di renderlo maggiormente accessibile e fruibile. Successivamente si procederà a mantenere le informazioni aggiornate ed adeguate alle normative vigenti.

Segnalazione condotte illecite

I dipendenti e i collaboratori che intendono segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) di cui sono venuti a conoscenza nell'amministrazione debbono utilizzare questo modello. Si rammenta che l'ordinamento tutela i dipendenti che effettuano la segnalazione di illecito. In particolare, la legge e il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) prevedono che:

- l'amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante;

- l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
- la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia, può segnalare (anche attraverso il sindacato) all'Ispettorato della funzione pubblica i fatti di discriminazione.

Rotazione del personale

La Casa di Cura Villa del Sole S.r.l. pur riscontrando difficoltà di natura organizzativa, riconosce l'importanza di questa misura nel contrasto alla corruzione. Pertanto, in sede di prima pianificazione e con riserva di aggiornamento della presente sezione del Piano, la Casa di Cura Villa del Sole S.r.l. definisce i seguenti principi:

- la rotazione del personale, ove possibile, della Casa di Cura Villa del Sole S.r.l. addetto ad aree valutate a maggior rischio di corruzione può avvenire con modalità che non compromettano la continuità operativa, tenendo conto del know-how acquisito e della specificità professionale;
- la rotazione del personale si applica in presenza di procedimenti penali a carico del dirigente/dipendente di cui si abbia notizia, ovvero in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva;
- i singoli dirigenti/responsabili di Area possono, nell'ambito delle proprie ordinarie prerogative gestionali, predisporre, ove possibile, la rotazione del personale assegnato alle proprie strutture.

A fronte di questi principi generali, in sede di attuazione del Piano e, in particolare, alla scadenza della prima annualità, si valuterà nel merito l'esigenza di pianificare eventuali rotazioni del personale compatibilmente alla struttura della Casa di Cura Villa del Sole S.r.l., al suo organigramma e al personale concretamente a disposizione.

Formazione del personale

La Casa di Cura Villa del Sole S.r.l. promuove adeguati percorsi di formazione in materia di anticorruzione. In particolare, l'RPCT promuove la conoscenza del presente Piano nei confronti:

- dei componenti degli organi sociali;
- di tutti i dirigenti;
- dei dipendenti e collaboratori con grado e formazione diversi a seconda della posizione e del ruolo.

In fase di rilevazione dei fabbisogni formativi annuali l'RPCT individuerà i dipendenti operanti in attività c.d. a rischio da sottoporre a programma formativo sui temi dell'etica e della legalità; inoltre, lo stesso accerterà che siano erogati appositi corsi di formazione del personale relativamente al contenuto della Legge Anticorruzione e della Legge Trasparenza. Nello specifico, sono previste diverse tipologie di formazione, erogata da personale qualificato, da organizzarsi periodicamente in corsi d'aula o con altre soluzioni che garantiscano il riscontro dell'avvenuta formazione:

- generale: diretta all'analisi della normativa di riferimento ed alle tematiche dell'etica e della legalità - rivolta a tutti i dipendenti e collaboratori;
- specifica: maggiormente connessa al ruolo aziendale rivolta a RPCT — OdV, o Dirigenti, o personale delle aree più esposte al rischio di corruzione;
- tecnica: attinente a tematiche tecniche specifiche, connesse a determinati incarichi o ruoli presenti nell'organizzazione della Casa di Cura (es. ufficio tecnico/acquisti).

L'attività formativa verrà svolta di intesa con l'Organismo di Vigilanza e oggetto della stessa saranno, a titolo esemplificativo, le seguenti materie:

- la struttura e le finalità del Piano di Prevenzione della Corruzione;
- il codice etico;
- i reati contro la pubblica amministrazione;
- le disposizioni, le misure attuate e le procedure esistenti per la prevenzione della corruzione;
- le interazioni tra la disciplina della prevenzione della corruzione — Legge 190/2012- e la disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti - D.Lgs. 231/01;
- le norme e le misure attuate in materia di trasparenza;
- le modalità e i doveri di segnalazione degli illeciti e la disciplina di tutela del dipendente che segnala illeciti di cui è a conoscenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è anch'esso tenuto ad un costante aggiornamento formativo.

Codice etico e sistema disciplinare

La Casa di Cura Villa del Sole srl ha adottato un Codice Etico in cui sono esplicitati i valori cui deve essere improntata la condotta di tutti coloro che, ai vari livelli di responsabilità, concorrono con i propri atti allo svolgimento della sua attività, compresi i consulenti e/o collaboratori esterni comunque denominati.

Tali valori, in generale, esplicitano il rifiuto di ogni condotta che, pur finalizzata al raggiungimento di un risultato coerente con l'interesse dell'organizzazione, presenti aspetti non compatibili con un modello organizzativo e gestionale caratterizzato dall'assoluto rispetto delle norme di legge e delle regole

comportamentali e procedurali che vigono all'interno della Casa di Cura Villa del Sole srl. Aspetto essenziale per l'effettività del presente Piano è l'adozione di un Codice Etico e delle conseguenze delle sue violazioni. Per il sistema disciplinare relativo ad eventuali violazioni dei protocolli e delle procedure previste nel presente Piano di prevenzione della corruzione e nel Programma per la trasparenza e l'integrità, si richiama interamente quanto previsto nel Modello 231 adottato dalla Casa di Cura Villa del Sole.

Whistleblowing

Tutti i Destinatari che, in ragione del proprio rapporto di lavoro siano venuti a conoscenza di condotte illecite, sono tenuti a segnalare ogni violazione o sospetto di violazione del presente Piano. In particolare le segnalazioni di comportamenti ritenuti anomali o irregolari devono essere inviate all'indirizzo di posta rpct@casadicuravilladelsole.it, il cui accesso è rigorosamente riservato al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione. Le segnalazioni devono riportare le informazioni utili a supportare le attività istruttorie e gli estremi del segnalante, anche al fine di consentire l'acquisizione di ulteriori elementi direttamente dallo stesso. L'identità del segnalante è protetta. In particolare, nei casi in cui il soggetto segnalante sia un dipendente o un diretto collaboratore, allo stesso è garantito che nessuna ritorsione sarà messa in atto nei suoi confronti. Tuttavia, qualora l'attività istruttoria faccia emergere l'infondatezza della segnalazione e/o che la stessa sia stata originata da meri intenti delatori, la Casa di Cura Villa del Sole srl si riserva di valutare la possibilità di avviare azioni disciplinari verso il responsabile.

Il procedimento per la gestione delle segnalazioni ha come scopo precipuo quello di proteggere la riservatezza dell'identità del segnalante in ogni fase (dalla ricezione alla gestione successiva), anche nei rapporti con i terzi cui la Casa di Cura Villa del Sole srl o l'ANAC dovesse rivolgersi per le verifiche o per iniziative conseguenti alla segnalazione. In tale direzione, i dipendenti vengono informati e formati in relazione ai propri diritti e doveri, alle attività di prevenzione della corruzione, nonché a quella dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/01. I dipendenti Casa di Cura Villa del Sole srl qualora le segnalazioni riguardino il Responsabile della Prevenzione della Corruzione possono inviare le stesse direttamente all'ANAC.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione trasmette su base annuale al Consiglio d'Amministrazione una specifica informativa sull'adeguatezza e sull'osservanza del Piano contenente:

- le segnalazioni e/o anomalie nel funzionamento del Piano, le problematiche inerenti alle modalità di attuazione delle procedure di controllo, i provvedimenti disciplinari e le sanzioni applicate della Casa di Cura Villa del Sole srl nell'ambito delle attività a rischio;
- gli interventi correttivi e migliorativi pianificati ed il loro stato di realizzazione;
- un'informativa sulle eventuali indagini condotte dagli organi inquirenti e/o procedimenti penali aperti nei confronti della Casa di Cura Villa del Sole srl e/o verso i suoi dipendenti e dirigenti.

È facoltà del Responsabile acquisire tutta la documentazione e le informazioni che ritenga necessario per l'espletamento delle proprie funzioni di vigilanza. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nello svolgimento della propria attività si doterà di un sistema per la verbalizzazione dell'attività svolta e per la sua conseguente archiviazione, dal momento che la tracciabilità dei controlli rappresenta un punto cruciale ai fini dell'evidenza da parte del Responsabile medesimo di avere efficacemente attuato, prima del compimento del reato, il Piano e di avere vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

Al RPCT, per quanto di sua competenza, si estendono gli stessi ed autonomi poteri di iniziativa e controllo previsti nel Modello 231 per l'Organismo di Vigilanza. Il RPCT può partecipare alle sedute dell'Organismo di Vigilanza e svolgere i controlli e le attività di sua competenza di concerto con detto organo di controllo, ferme restando le sue esclusive responsabilità discendenti dalla Legge 190/2012.

Pertanto, gli obblighi di informazione previsti verso l'Organismo di Vigilanza si estendono a favore del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. L'Organismo di Vigilanza, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Revisore devono tra loro coordinarsi, trasmettendo si reciprocamente i verbali delle attività svolte e favorendo ogni momento d'incontro utile allo scambio di documenti ed informazioni acquisite. A tal fine, l'RPCT riceve regolarmente flussi informativi preesistenti nell'ambito del sistema di controllo interno integrato di cui al Modello 231 adottato. Sarà inoltre cura del Responsabile, una volta entrato a regime il sistema anticorruzione della Casa di Cura Villa del Sole srl, identificare ulteriori specifici flussi informativi adatti a monitorare in maniera efficace i fenomeni oggetto del Piano che dovranno pervenirgli, nei modi e termini dallo stesso stabiliti, da tutte le aree dell'organizzazione esposte ad elevato rischio corruttivo.